



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 settembre 2018

ARGOMENTI:

- SportAntenne pronta la guida per lavorare contro le discriminazioni
- A Orvieto il Festival nazionale del gioco e delle tradizioni Uisp
- Olimpiadi 2026: Continuano le polemiche tra Milano e Torino, entro il 19 settembre la risposta al Cio
- Il calcio in Italia "Manca l'aspetto gioco, la cultura della sconfitta" l'intervista a Riccardo Cucchi
- Cari genitori, lasciate lo sport ai vostri figli! Sul Sole 24 ore

Uisp dal territorio:

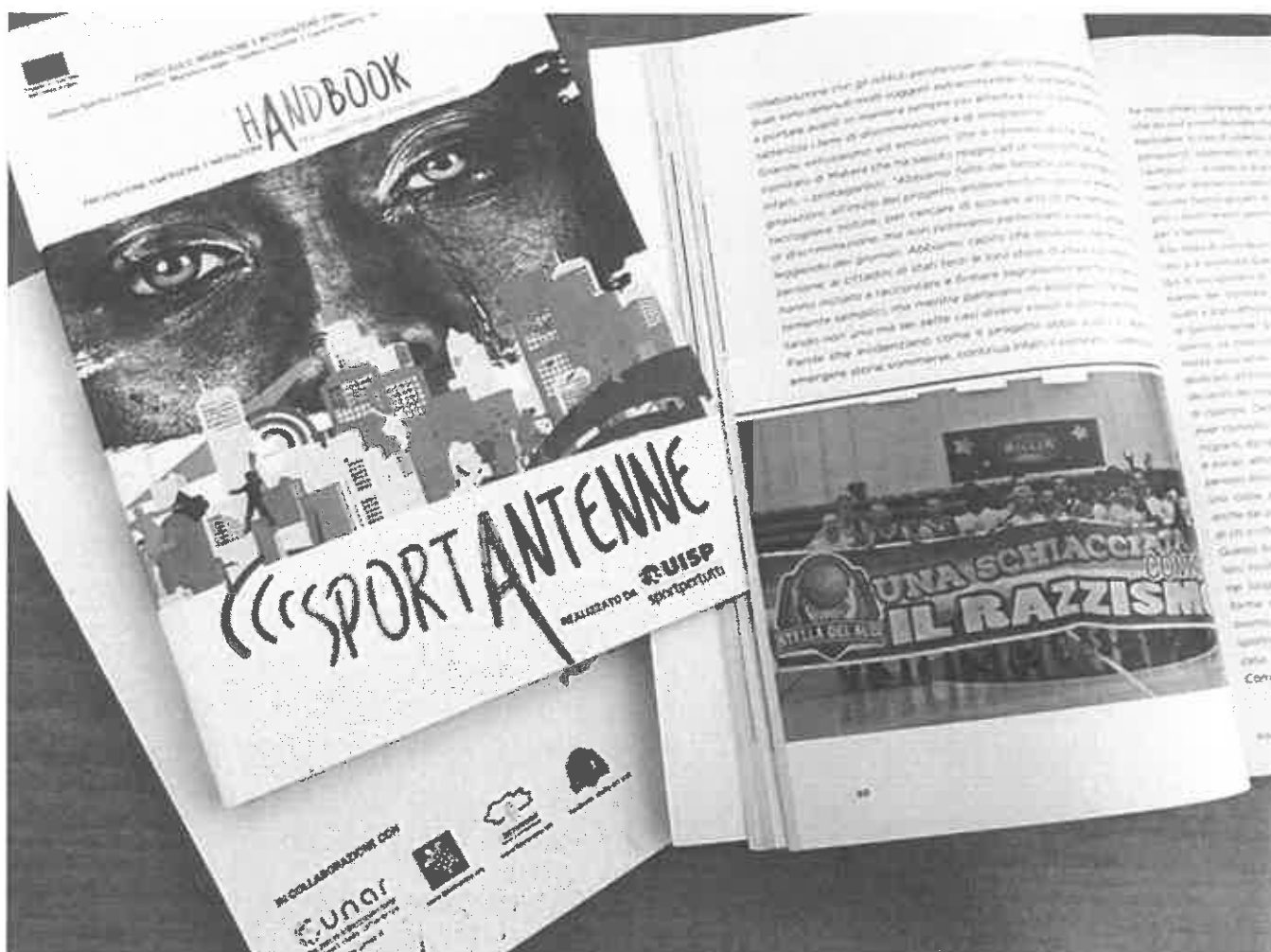
- Campi bisenzio l'Uisp presente al gemellaggio tra San Frediano e Campi Bisenzio
- Il mare a misura di disabile, successo per "Cavalca l'onda" dell'Uisp Nuoto Valdimagra
- Le attività Uisp hanno animato la Festa della Vendemmia di Fattoria Tellus di Orvieto

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

SportAntenne: pronta la guida per lavorare contro le discriminazioni

< [News](#)

12 settembre 2018



Il progetto nazionale “SportAntenne: prevenzione, emersione e mediazione per combattere le discriminazioni”, promosso da Uisp e Unar, in due anni di attività in 13 diverse città italiane, ha dimostrato che attraverso lo sport si possono far emergere e denunciare episodi di razzismo e di intolleranza. SportAntenne ha realizzato 152 iniziative sportive e informative, coinvolgendo 16.000 persone, il 37% delle quali cittadini di paesi terzi, e 92 associazioni e istituzioni del territorio.

Da questa esperienza a stretto contatto con il territorio e i difficili percorsi di integrazione in atto è stata realizzata una **guida metodologica**, un testo che intende fornire **strumenti operativi** per

lavorare nel campo dell'integrazione e dell'interculturalità. La guida è la restituzione nazionale del progetto ma anche un lavoro destinato ad un pubblico esterno, a tutti quegli operatori e figure a cui fornire strumenti, panoramiche di contesto e legislative, nonché consigli pratici per apprezzare la tematica.

“L’handbook è suddiviso in cinque sezioni – illustra **Silvia Saccomanno, coordinatrice del progetto** – si comincia con una parte introduttiva dal taglio politico e dall’**analisi del contesto italiano**, per menzionare poi **le buone pratiche Uisp** nel campo dell’interculturalità e inquadrare così il progetto, gli obiettivi e le azioni realizzate con SportAntenne. La seconda sezione è incentrata sui **risultati** del progetto, con la pubblicazione del report di valutazione corredato da dati quantitativi e relative info-grafiche e dalla testimonianza di alcuni supervisor locali o antenne che hanno descritto il loro operato e contestualizzato le modalità di raccolta di denunce e segnalazioni. La sezione denominata “linee guida” racchiude utili **informazioni, consigli e spunti pensati per chi vuole lavorare con migranti**, richiedenti asilo e rifugiati nel campo dello sport. Il viaggio prosegue con una sezione “tecnica” con un focus particolare sui **regolamenti normativi delle varie federazioni sportive** e del loro adeguamento alla normativa antidiscriminatoria e con l’analisi di alcuni casi esemplari e relative sentenze. Chiude la guida un **glossario** che intende fornire definizioni e criteri utili alla diagnosi e segnalazione di casi di discriminazione. Il tutto è corredato da immagini delle attività ed iniziative realizzate con il progetto”.

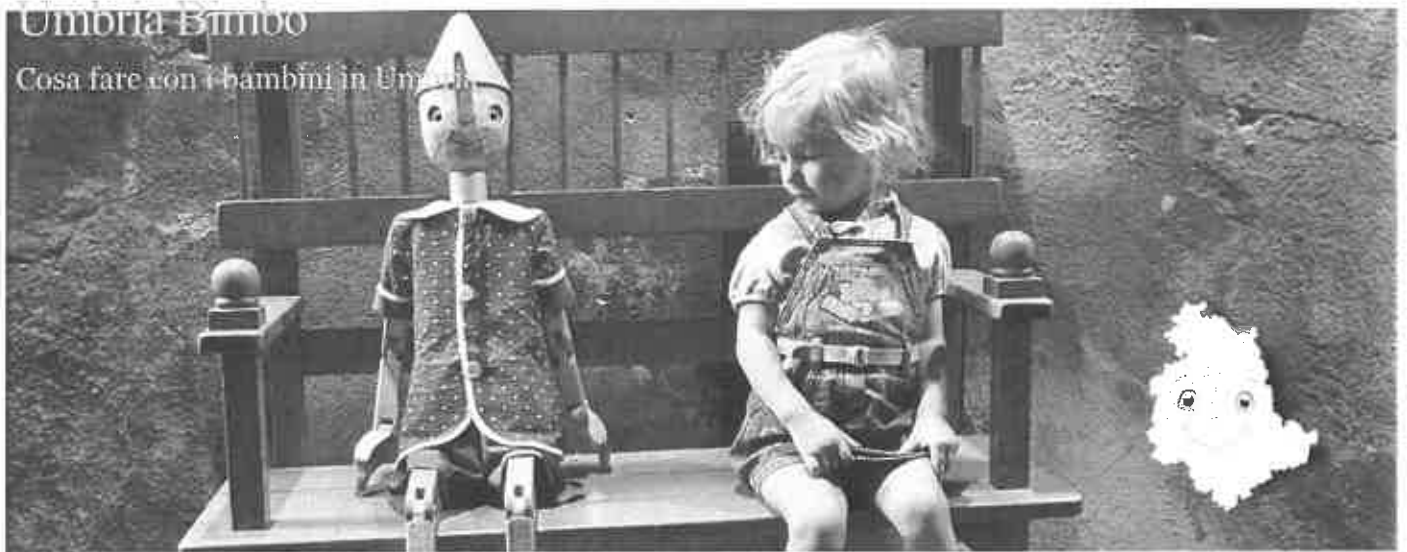
Il progetto dell’Uisp è stata una **sperimentazione** che ha attraversato l’Italia passando per città e province, portando a conoscenza del proprio territorio e mappando episodi di razzismo e discriminazione, raccogliendo storie spesso drammatiche e offrendo numerose opportunità di sport, svago e di integrazione vissute dai ragazzi come qualcosa di positivo e innovativo.

“In un contesto politico come quello attuale siamo convinti che la sfida di SportAntenne sia solo all’inizio – commenta **Carlo Balestri, responsabile Politiche internazionali, cooperazione e interculturalità Uisp** – SportAntenne ha fornito competenze e ha dato modo ai Comitati territoriali Uisp di accrescere, con un lavoro quotidiano e continuativo, la propria esperienza nel settore del contrasto alle discriminazioni. **Questo lavoro ha ulteriormente accreditato la Uisp**, presso le istituzioni nazionali e locali, come interlocutore privilegiato nella difesa dei diritti dei più deboli. La stessa guida nasce con l’obiettivo di essere uno strumento operativo che vuole trasmettere esperienza, competenza e valori all’interno dei comitati e nelle società sportive. Uno strumento vivo quindi, come vivi devono essere i valori che l’Uisp rappresenta nella difesa dei diritti e nella lotta contro le disuguaglianze. Noi, a livello nazionale, continueremo a fare la nostra parte nella lotta contro le discriminazioni, ma da questo progetto abbiamo imparato che “uniti si vince” e l’unità per l’Uisp è proprio rappresentata da un comune sentire e da **un’unica direzione di marcia che dal singolo territorio arrivi fino al livello nazionale e viceversa**”.

Per maggior informazione chiedere all’ufficio progetti UISP:

UISP – L.go Nino Franchellucci, 73 (Roma)

Tel: 06.439841

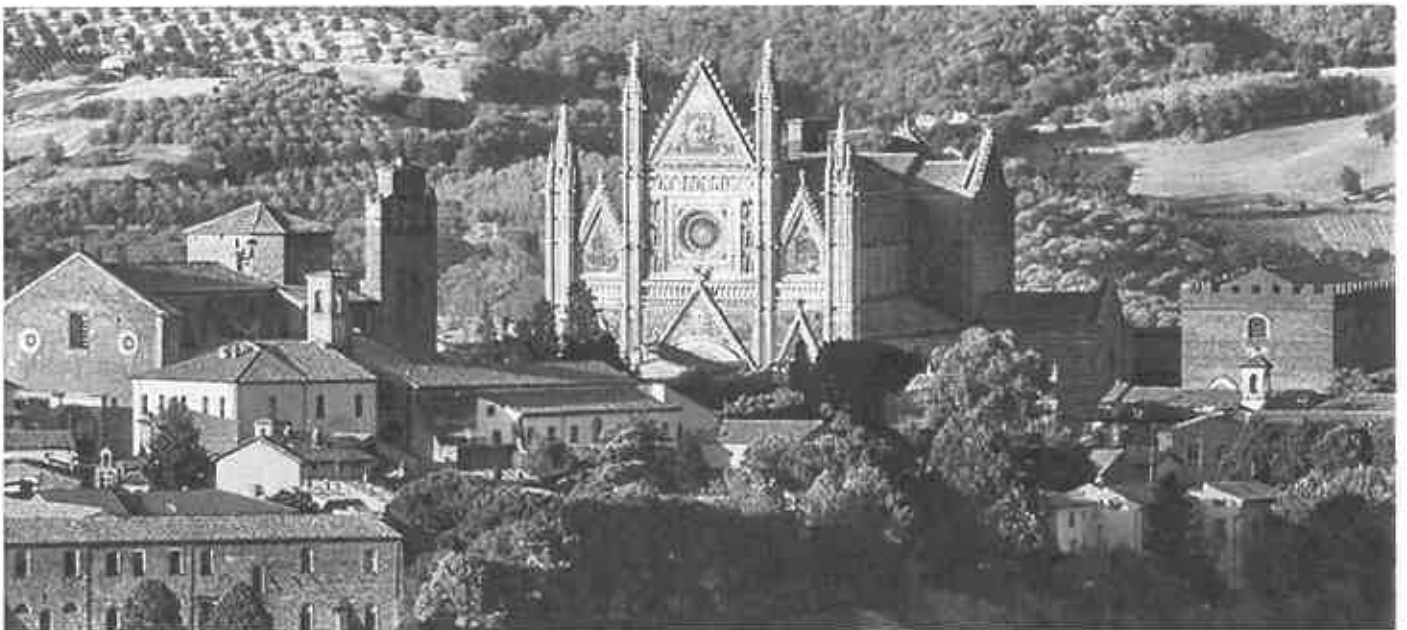


🏠 > Pagina >

« Tutti gli Eventi

Bambini tutti ad Orvieto per il Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni!

21 settembre - 23 settembre



Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni di Orvieto
Bambini in Umbria tra passato, presente e futuro del divertimento!

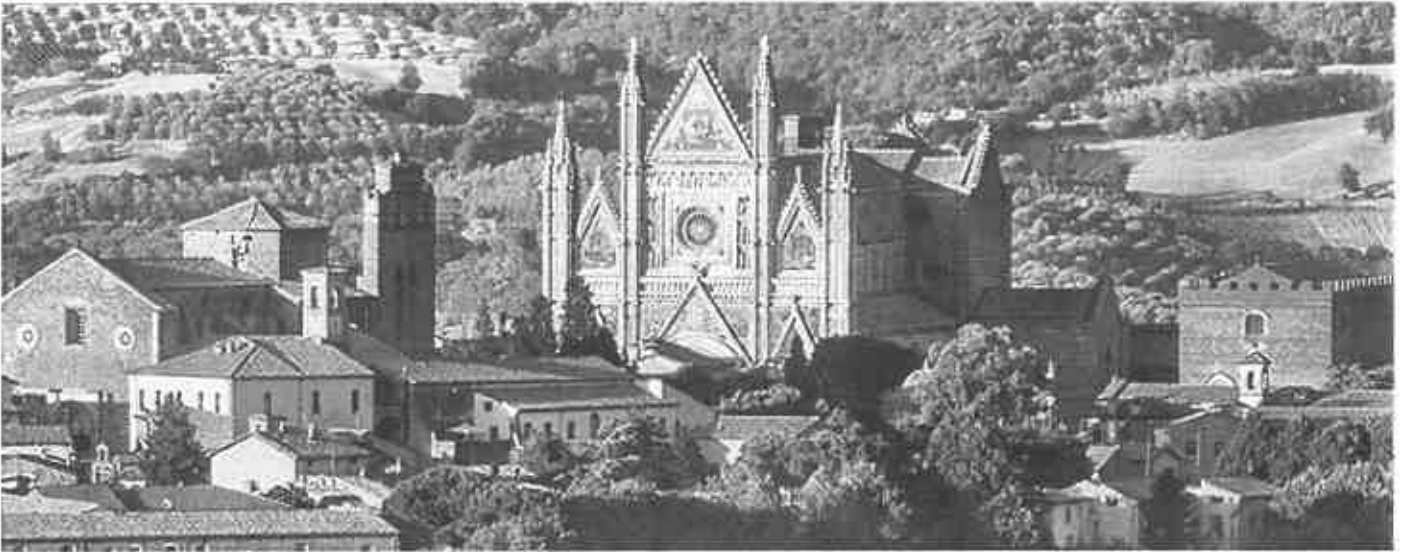
Orvieto diventa il Paese dei Balocchi a Settembre grazie alla manifestazione “Festival Nazionale Uisp del Gioco e delle Tradizioni” attirando a sé molte famiglie e molti bambini ma anche curiosi di ogni età!

“FESTIVAL NAZIONALE DEL GIOCO E DELLE TRADIZIONI”
21 al 23 Settembre 2018
ORVIETO



Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni di Orvieto – Foto @Simone Mescolini

La manifestazione orvietana dedicata ai bambini e al gioco si aprirà il 21 settembre nel Palazzo del Capitano del Popolo, in pieno centro storico. La mattina ci saranno convegni sul tema del gioco tra passato, presente e futuro, si parlerà di videogiochi ed il loro impatto nel mondo ludico, di sport e molto altro. Nel pomeriggio Orvieto diventerà un Paese dei Balocchi e le sue piazze diventeranno la sede di attività di gioco e laboratori per i piccoli visitatori e le loro famiglie.



Orvieto con bambini

Nelle vie di Orvieto sarà possibile giocare a: ***scacchi, dama, carrom, biliardino, burraco, flipper, tennis tavolo, nala, twister, memory, gruviera, rimbalzino, delirio, barattoli, damigiana, tubo, noci, chiodi, anelli, going, ferri di cavallo, jenga gigante, costruzioni di legno, aquiloni, carrioli, modellismo radiocomandato, tiro alla fune, pista biglie, birilli, hula hop, corde, mini tennis, tiro con l'arco, giochi di ruolo e simulazione, giocoleria, braccio di ferro, ruzzola e tanto altro!***

Le Piazze ed i luoghi in cui si svolgeranno i giochi ad Orvieto sono:

- Piazza del Popolo
- Piazza Duomo
- Piazza della Repubblica
- Piazza Viviarìa
- Palazzo dei Sette

→ SCOPRI IL PROGRAMMA ←

COSA VEDERE AD ORVIETO CON I BAMBINI:

Giochi 2026 Milano e Torino continuano a litigare

sulla candidatura tripla. Il governo deve decidere

Malagò minaccia i sindaci:

“Così salta tutto”

Milano vuole più potere, Torino pretende pari dignità (Cortina, almeno lei, non crea grossi problemi). E Giovanni Malagò, che non ha mai nascosto la sua predilezione per il capoluogo lombardo con cui ha stretto un patto di ferro dopo il no dei 5Stelle a Roma 2024, nell'incontro di martedì a Palazzo Chigi è stato duro con la sindacatura torinese, Chiara Appendino: “Se volete ioriritro la candidatura, convoco un altro consiglio nazionale e mettiamo ai voti i tre dossier. E poi vediamo chi vince”.

ORMAI CI SIAMO QUASI: il 19 il Coni deve dare una risposta al Cio ed entro quella data il governo deve prendere una scelta definitiva: appoggiare i Gio-

chi, o viceversa bocciarli (anche se le ultime indicazioni sono per la fumata bianca). Eppure la candidatura tripla dell'Italia alle Olimpiadi invernali del 2026 non è proprio unità come chi l'ha partorita sperava. Il Coni ha proposto le tre città insieme su indicazione del governo, per non scontentare nessuno, ma le rivendicazioni incrociate proseguono. E il grande capo del Coni sembra essersi stufato delle richieste di Torino, e delle remore dei 5stelle che sostengono la lo-

rosindaca e non hanno gradito l'aut aut.

La minaccia difficilmente potrebbe essere portata fino in fondo (non ci sono i tempi tecnici, e poi il governo si è schierato in maniera esplicita per la soluzione condivisa, e del suo

sostegno Malagò non può fare a meno). Piuttosto, è un modo rude per rimettere al suo posto Torino, che insiste sulla superiorità del suo dossier rispetto agli altri. Anche nell'ultimo vertice la delegazione di Appendino ha ribadito la condizio-



Lo sfogo

Il capo del Coni contro Appendino sostenuta dal M5S
Ma il problema è Sala che vuole brand e nome

ne che le tre città siano tutte sullo stesso piano. Non solo: chiede qualche gara in più, visto che l'attuale distribuzione prevista dal dossier non è proprio equilibrata

Il più combattivo, però, è sempre Beppe Sala. Milano vuole la cerimonia di apertura (che avrà: un tutto esaurito a San Siro garantisce lauti incassati) ma soprattutto il nome, che invece dovrà scordarsi. È una questione di *brand*, di reputazione, e ovviamente le altre città non ci stanno a fare la parte delle comparse. Sia la *governance* che l'immagine dovranno essere condivise. I propositi più bellicosi (a un certo punto Sala minacciava di ritirarsi) sembrano comunque rientrati e infatti il sottosegretario

Giorgetti ha spiegato di avere “più certezze che dubbi”. Ma i nodi da risolvere resteranno tanti, anche dopo l'eventuale via libera governativo.

ALL'INCONTRO DECISIVO (si parlava di oggi, c'è Consiglio dei ministri, ma non è detto si faccia a tempo) parteciperanno il premier Giuseppe Conte, Luigi Di Maio e Matteo Salvini, oltre a Giorgetti e il deputato Simone Valente, che segue la partita per il M5S. La questione (organizzare o meno i Giochi 2026) ormai è essenzialmente politica: tocca a loro dare il sostegno finale alla candidatura. Poi i sindaci continueranno a litigare.

PA.ZA E L.VEND.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA | **RICCARDO CUCCHI** *Il radiocronista si racconta in un libro: "La Nazionale? L'esclusione con la Svezia non è stata casuale"*

"La tv non può trattare i tifosi come fossero bancomat"

» **LUCA CARDINALINI**

Valvole, manopole e passione. Tanta. Di Riccardo Cucchi gli sportivi italiani conoscono la voce e non il viso, come è giusto. "Radiogol" è il riassunto di trenta anni vissuti, minuto per minuto, davanti a un microfono. "Un atto di amore verso la radio e il calcio", dice.

Cosa salva di queste due partite della Nazionale?

I 'vecchi', Bonucci e Chiellini intendo, e Donnarumma. Un livello tecnico modesto, forse più di quanto pensavamo. E l'esclusione con la Svezia, ora possiamo dirlo, non è stata casuale.

Cosa e quando abbiamo sbagliato?

La crisi è un'adolescente, ha 12 anni, inizia la famosa sera con il cielo azzurro sopra Berlino. Ci siamo cullati su quell'alloro. I segnali inequivocabili, come le eliminazioni precoci in Sudafrica e Brasile, non siamo stati capaci di leggerli. Ed eccoci qui.

Fa tenerezza Mancini sovranista, che invoca "prima gli italiani", inascoltato.

In teoria ha ragione, dovendo pescare in un bacino pari solo al 34% dei titolari in campionato. Non deve dimenticare però che, quando era all'Inter, giocava spesso con 11 stranieri. Ma prima gli italiani è un messaggio sciocco e anti-storico, anche nel calcio.

Ventura: capo espiatorio o riabilitato eccellente?

Per come l'ho conosciuto, allenatore di Cagliari, Sampdoria, Torino, era ed è un tecnico di grandi conoscenze calcistiche e personalità. Ha mostrato limiti nella gestione della Nazionale, che è altra cosa. Gli auguro di rialzarsi, ha vissuto una parabola umana pazzesca.

Opti Tavecchio Pobà.

Buon dirigente dei Dilettanti. Forse non preparato culturalmente per fare il presidente



Manca l'aspetto del gioco, la cultura della sconfitta. Soprattutto non si insegna più il calcio, con dominio di fisicità e tattica

federale. Ma non razzista né sessista, garantisco.

L'Italia pallonara è nel pallone. Da un lato un'estate di fallimenti, serie B e C stralvo, federazione acefala. Dall'altro l'arrivo di CR7. Qual è il vero volto?

Entrambi. Ma negli anni 80-90, da noi, c'era gente come Maradona, Zico, Platini, Rummenigge. Forse abbiamo una memoria corta.

Sacchi dice che le società vo-

giono solo vincere e per farlo venderanno l'anima al diavolo.

Impossibile dargli torto. Manca del tutto l'aspetto del gioco, la cultura della sconfitta. Soprattutto non si insegna più il calcio, con dominio assoluto di fisicità e tattica. Un bambino che prova a dribblare un compagno, si becca i rimproveri del mister. Maradona portava a letto il pallone, in senso letterale, oggi il pal-

lone i ragazzi lo vedono solo alla scuola calcio. Così non si allena, né si aiuta il talento a emergere. Totti, Baggio, Del Piero, anche se ci fossero, chi li vede più?

La Juventus vincerà anche quest'anno?

È la società più attrezzata. Stadio di proprietà, squadra femminile, seconda squadra (l'unica che l'ha iscritta). Le altre inseguono.

Intanto Berlusconi e Gallia-

ni, forse, ripartono dal Monza.

Meraviglioso. Pura passione, l'essenza di questo sport. Il calcio è un'industria potente e particolare, che non produce cioccolatini, ma qualcosa di immateriale: la passione. Attenzione a non dilapidarla.

A cosa allude?

La troppa televisione, soprattutto a pagamento, ha stravolto tutto. Ma non puoi trattare il tifoso o l'appassionato come un bancomat, magari vendendogli un servizio che non sei in grado di garantire. Siamo vicini al punto di rottura.

Le reti generaliste hanno scoperto che una partita trasmessa in chiaro fa ascolti.

Auspicio che la Rai acquisti anche una sola partita in diretta del campionato...

Anche il solo secondo tempo, come 50 anni fa.

Anche solo quello.

Intanto il video trabocca di opinionisti, ex calciatori ed ex allenatori.

Il limite della radio è anche la sua forza: l'assenza di immagini, hai solo parole. La tv è soprattutto immagini, le parole hanno un altro effetto. Puoi essere stato un grande calciatore, ma se non studi e ti prepari, lo spettatore se ne accorge.

La tv come ha cambiato il calcio?

In tutti i sensi. È quasi un altro sport. Di sicuro la partita che vedi alla tv non è la stessa di quella che vedi allo stadio. Il rischio è 'generazionale': un nativo televisivo, diciamo un bambino che viene educato a guardare il calcio in tv, quando va allo stadio ha uno choc. Chiede: cos'è questa roba?

Esperienza alla Domenica Sportiva. Bilancio?

Interessante, ma ho toccato con mano due mondi diversi. Ieri, chi mi fermava mi diceva: 'Ti ho ascoltato ieri'. Dopo la Ds, chi mi fermava mi diceva: 'Ti ho visto ieri', e io allora replicavo: 'Ma mi hai anche ascoltato?'. I più se ne andavano, senza rispondere.

DIARIO DI UN ALLENATORE

Cari genitori, lasciate lo sport ai vostri figli! Le regole per tutelare l'armonia in campo e in famiglia

—di **Giovanni Uggeri** | 11 settembre 2018

Leviamo subito dal campo ogni dubbio. I genitori che urlano in tribuna sono “loro”. Quelli che insultano gli arbitri sono sempre quelli dell'altra squadra. Quelli che criticano il proprio allenatore sono gli “altri” e quel papà che insiste tutto il pomeriggio a dire al proprio che figlio che la partita di domani è “importante” è quel pazzo ossessionato di cui non ricordo il nome. Adesso che abbiamo fatto chiarezza su chi sbaglia (lo ricordiamo: gli «altri»), se solo per caso ci siamo ritrovati in una di queste situazioni o simili, siamo forse meglio disposti ad accettare qualche riflessione su come affrontare al meglio la vita sportiva dei nostri figli.

Sono più o meno 5 milioni i genitori che si apprestano a scegliere o confermare quale sport far praticare ai propri bambini mentre si avvicina la ripresa della scuola e di tutte quelle attività parallele che completano le intense giornate dei ragazzi così affollate di impegni, corsi e allenamenti e che ritmano l'agenda settimanale delle famiglie. Una decisione nella quale il genitore a volte si trova, involontariamente o per semplice non conoscenza, un po' impreparato. Ed è un peccato perché il rischio è guastare la bellezza di questa fase della vita di tanti ragazzi che invece potrebbero trarne grandi benefici non solo fisici (chi scrive allena e ha allenato per tanti anni in squadre giovanili dilettantistiche e trae solo dall'esperienza diretta alcuni episodi).

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads

A ciò si aggiunge il fatto che per i ragazzini il “momento sportivo” è diventato sempre più unico. Le possibilità di fare attività all'aria aperta si sono assottigliate. I pomeriggi spesi in cortile o all'oratorio ormai non esistono più. L'ora di educazione motoria è “sopportata” dalle scuole. La scelta quindi di praticare una disciplina sportiva è diventata una decisione “importante”, forse caricata a volte di troppi significati e aspettative.

Quelle frasi rivelatrici

Inutile fare discorsi teorici. Meglio interpretare, con un pizzico di ironia e di autoironia, alcune tipiche frasi che si sentono spesso a bordo campo

- *Il falso distaccato*: «Basta che si divertano...». Frase impeccabile in teoria ma a volte è la classica espressione che si sente pronunciare da quel genitore che vuole mostrare quasi indifferenza, ma che alla prima sconfitta inizierà a inveire contro il mondo e se poi il figlio dovesse stare troppo in panchina...

- *Il competitivo*: «Avete intenzione di fare una buona squadra?». frase rivelatrice di chi ci tiene a vincere, di solito un papà. Traduzione: non voglio proprio portare mio figlio in una squadra di scarsi dove si perde sempre.

- *La mamma organizzatrice*: «Non si potrebbero spostare al martedì gli allenamenti? Sento io le altre mamme faccio un gruppo su whatsapp...». Vittima di molteplici impegni suoi, della sua famiglia e di suo figlio tenta disperatamente di incastrare tutto, trascurando che un'intera Società sportiva piccola o grande ha esigenze proprie. Ma whatsapp diventa soluzione di tutti i problemi.

- *Il falso modesto*: «È bravino, niente di che, gioca un po' alla Dybala...». Di solito è il papà. Vede suo figlio come un campione (che probabilmente non è), ma non vuole dirlo esplicitamente. Alla prima non convocazione sarà un problema.

- *Il simpatico incompetente*: «Se possibile non dovrebbe stare in barriera...» o espressioni simili a seconda della disciplina rivelano il genitore “pauroso” che non conosce spesso le regole ma almeno è simpatico al limite del surreale.

- *Quelli mai contenti*: «Tutto bene, ma perché l'altro allenatore urla così tanto e invece il nostro...» (o il contrario). Hanno l'ossessione del confronto. Dell'allenatore soprattutto, ma poi anche delle divise, degli spogliatoi, delle riunioni più o meno frequenti e così via. C'è sempre qualcosa che di là fanno e qua no.

E cosa invece osservare

Diciamo invece su cosa sarebbe bello che i genitori ponessero più attenzione.

Valutate il miglioramento. Solo chi lavora bene migliora. L'obiettivo non è solo il risultato. Da una sconfitta si può imparare molto di più. Ma bisogna viverla bene, cioè osservando i miglioramenti che non sono solo tecnici ma anche nella capacità di stare con gli altri, nell'autonomia, nel carattere e così via. Una sola squadra vince il campionato, ma non è che tutte le altre sono composte da idioti, solo che hanno altri obiettivi. Si può vincere imparando.

I bambini, quando giocano e si divertono, sono serissimi. Ai bambini piacciono gli ambienti organizzati.

Piace sapere quali sono i loro riferimenti e le regole. Non pensate che si divertano solo se corrono ridendo qua e là. Fare gli “stupidini” può essere divertente dieci minuti, ma poi stufa o fa litigare.

Non date alibi. Il campo era troppo piccolo, troppo grande, fangoso o secco, l'arbitro e così via c'è sempre una scusa per non accettare una sconfitta. Meglio riconoscere a volte che gli altri sono più forti.

- *Scegliete la società sportiva giusta*. A misura delle qualità di vostro figlio. Giocare in una squadra con i propri amici e crescere con loro è una esperienza che si ricorderà per tutta la vita. Iscriverlo per vincere in una società forte ma di ragazzi che ogni anno cambiano per essere sempre più forti potrebbe diventare un'esperienza inutile per lui e gratificante solo per il genitore.

- *Lasciate che diventino autonomi*. Non entrate mai nello spogliatoio, fategli portare la borsa in spalla e così

via. Il bambino deve imparare a tenere in ordine le proprie cose e a non perderle. Servirà anche a casa...
- *State zitti*. Non interferite in quello che dice l'allenatore. Lo spogliatoio, il gruppo-squadra hanno proprie regole. E i bambini anche se piccoli le conoscono molto bene e le capiscono facilmente perché sono elementari. Voi invece non le sapete.

- *Lasciate che gli allenatori sbagliano e che commettano ingiustizie*. Anche di questo nella vita bisogna imparare a essere più forti (purtroppo) e riuscire a vincere ugualmente.

- *Valutate con attenzione che sia lo sport giusto*. Giusto per il bambino, non per voi. A volte viene vista come un'offesa personale se un allenatore comunica al genitore che forse il bambino non è interessato, che forse potrebbe piacergli un altro sport e potrebbe coinvolgerlo di più.

- *Considerate che potrebbe essere anche vostro figlio quello che dice le parolacce*, che dà fastidio agli altri, che risponde all'allenatore ecc ecc. non sono sempre "gli altri".

- *Giocare ai giardinetti è una cosa bellissima, ma non è fare sport*. Le differenze sono fondamentali. Confrontarsi con le regole del gruppo, di un'organizzazione o di un arbitro è tutta un'altra cosa. E fa crescere come nient'altro.

© Riproduzione riservata

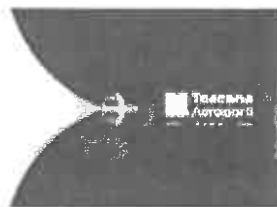
IAS Integrat
Advertising Brand Safe Viewability Ad Fraud Certificate

Fake news free Impatto ADV

SYSTEM 24

Scopri di più

ACQUISTA
ONLINE
E RISPARMI!



HOME

NOTIZIE

EDITORIALE

CHI SIAMO

LA REDAZIONE

LETTERE AL DIRETTORE

PUBBLICITÀ

CONTATTI

Inizia qui la tua ricerca

San Frediano e Campi Bisenzio adesso sono più vicini

Pubblicato il 12.09.2018 alle 15:55

NEWS

CAMPI BISENZIO – San Frediano e Campi Bisenzio sono più vicini. E, in particolare, due belle realtà associative per ciascun territorio: il circolo Rondinella del Torrino e l'associazione Vivere il Rosi. Il "gemellaggio" è stato sancito presso il giardino Potente al Torrino di Santa Rosa a margine della presentazione del libro *Presente futuro* di **Emiliano Fossi**, sindaco di Campi, che ha "ratificato" l'accordo siglato dai due presidenti **Roberto Ciulli** e **Mauro Costi** alla presenza del presidente provinciale dell'Uisp **Marco Ceccantini** e di **Giovanni Dell'Olmo**, in rappresentanza dell'Auser Territoriale Firenze. Nei prossimi mesi saranno programmate iniziative culturali, ricreative e sportive che si svolgeranno nei rispettivi circoli. Il primo (doppio) appuntamento sarà di natura gastronomica con protagonisti trippa e lampredotto da una parte e pecora nelle varie declinazioni dall'altra.

LA SPEZIA Cronaca4

SPORT

[Home](#) [Spezia Calcio](#) [Calcio](#) [Motociclismo](#) [Rugby](#) [Pallanuoto](#) [Tennis](#) [Hockey](#) [Ciclismo](#) [Altri Sport](#)

CRONACA

Il mare a misura di disabile, successo per "Cavalca l'onda" dell'Uisp Nuoto Valdimagra

di Redazione Cronaca4 - 13 settembre 2018 - 10:20



SARZANA – Con la fine della prima settimana di settembre si è concluso il progetto mare 'Cavalca' l'Onda", realizzato, sviluppato ed eseguito dagli operatori di 'Nessun Escluso' dell'Asd Uisp Nuoto Valdimagra e dedicato alle persone adulte diversamente abili della Val di Magra.

PUBBLICITÀ

Si tratta di un progetto che ogni anno si rinnova e coinvolge più di 30 ragazzi e ragazze in stretta collaborazione con il servizio disabili Asl e il distretto sociosanitario n° 19 sarzanese.

Le attività si sono svolte dal 16 luglio al 7 settembre, con una pausa durante la settimana di ferragosto e ha visto la partecipazione dello stabilimento balneare "Il Maestrale Beach", a Marinella di Sarzana, che ha ospitato l'iniziativa durante i mesi estivi al lunedì, mercoledì e venerdì mattina.

Inoltre, la piscina della struttura 'Luni Mare Sporting Club' ha ospitato i ragazzi di 'Cavalca l'onda' al martedì mattina, offrendo così l'opportunità di un giorno diverso dalla spiaggia. Mentre nelle giornate di giovedì l'associazione 'Asd Dimensione H2O' della Spezia ha permesso loro di passare delle splendide giornate in gommone tra l'isola Palmaria e Portovenere, godendo della vista e del mare in posti meravigliosi.

Le attività estive sono state svolte in questi ambienti senza limitazioni di ogni sorta, creando un contesto piacevole rilassante sia per i ragazzi con disabilità che vi hanno partecipato, sia per le famiglie, sicure dell'operato di responsabili di 'Cavalca l'Onda'.

Sicuri della bontà del progetto e della sua importanza sul territorio, 'Nessuno Escluso' dell'Asd Uisp Nuoto Valdimagra dà appuntamento a tutti alla prossima stagione estiva.

Daniele Bertoli e Armando Monfroni responsabili di "Nessuno Escluso" di ASD Uisp Nuoto Valdimagra

Fattoria Tellus: valori da riscoprire, immersi nella natura

mercoledì 12 settembre 2018



Fattoria Tellus è un luogo “magico” dove ogni bambino troverà la sua dimensione e potrà dare sfogo alla sua creatività. Da mamme e da zie, abbiamo sentito la profonda esigenza di creare un luogo in cui grandi e piccini potessero interagire fra loro attraverso l’uso dei cinque sensi, riscoprendo così la bellezza e il piacere dello stare insieme e della condivisione.

Ed è stato proprio lo scorso 9 settembre che, in occasione della tradizionale Festa della Vendemmia, abbiamo avuto la gioia di inaugurare la nostra Fattoria Tellus. Una fattoria didattica dove i bambini potranno imparare ad amare la natura, le proprie radici e tradizioni, ad apprezzare la stagionalità dei prodotti e le diverse culture culinarie e condividere la bellezza del gioco e dello sport all’aperto attraverso l’uso dei cinque sensi.

Ad accogliere i bambini in fattoria c’era e ci sarà Nonno Enos. Il bozzetto di NONNO ENOS, oggi mascotte della Fattoria, sancisce la nascita del progetto. Enos è un personaggio di fantasia (ma non troppo) nato per condividere esperienze del mondo enoico con chi ha la sua stessa passione per il vino, il cui nome deriva dall’abbreviazione dei 4 punti cardinali e per ciascun appassionato

è definito il Nord, attorno a cui vengono costruite delle degustazioni a tema in cui comparare vini, vitigni, annate, territori. Ma ENOS è anche un nonno che stimola la curiosità dei bambini insegnandogli ad amare la natura e ciò che essa può loro offrire. Allo stesso tempo i bambini hanno il compito di sensibilizzare nonno Enos al digitale in un dare ed avere reciproco.



Sei i

valori universali che la Fattoria Tellus rappresenta nella sua essenza: FAMIGLIA, TEMPO, AMBIENTE, GIOCO, SPORT, SALUTE. Valori a cui ispirarsi nella vita, da insegnare ai bambini, anche a quelli meno fortunati, e da riscoprire quando si è grandi, che hanno alla base un bene più alto che li accomuna tutti: il RISPETTO.

Fattoria Tellus diventa quella che Silvio Barbero, Vice Presidente dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, ha immaginato come una "Comunità di Destino" e cioè una realtà all'interno della quale ruotano diversi enti che operano al fine di ottenere un obiettivo comune e fare rete.

La giornata è stata aperta dal convegno "#SeiUnaForzaDellaNatura", moderato da Andrea Pancani, Vice Direttore di La7. Obiettivo: mettere al centro del progetto educativo rivolto ai bambini, MADRE NATURA. Molteplici ed importanti i temi affrontati durante il convegno, grazie alla presenza di personaggi illustri provenienti dal mondo medico e pediatrico, finanziario, associativo e della formazione.

Dalla prevenzione delle patologie infantili derivanti da una cattiva alimentazione e dallo scarso

movimento, siamo passati all'importanza di riscoprire la bellezza del gioco all'aria aperta e la stagionalità dei prodotti che la natura ci offre. Ma l'alimentazione e lo sport diventano anche strumenti di confronto ed integrazione con altre culture ed etnie, nonché mezzi per contrastare il bullismo.

Accanto a questi temi, quelli non meno importanti della formazione e dell'impegno in ambito politico ed agricolo per far sì che tutto questo diventi materia di studio e di approfondimento, attraverso la proposta di inserimento dell'educazione alimentare come materia curriculare all'interno delle scuole. Anche il settore finanziario ha mostrato la sua sensibilità ai temi trattati, implementando strumenti di sostegno al terzo settore.



Interventi:

On. Filippo Gallinella – Presidente XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati

Dominga Cotarella – Direttore Marketing e Commerciale Famiglia Cotarella

Gelsomina Leone – Pediatra USL2 Orvieto

Ruggero Parrotto – Direttore Generale Bambin Gesù

Elisabetta Montesissa – Vice Direttore Fondazione Campagna Amica

Manuela Trombetta – Responsabile del Progetto Fair Play4U

Catia Sulpizi – Presidente dell'Associazione Alimentando e ideatrice del progetto ABC

Maurizio Gubbiotti – Presidente Romanatura Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali protette nel Comune di Roma

Pierluigi Monceri – Direttore Regione Lazio, Sardegna e Sicilia Intesa San Paolo

Silvio Barbero – Vice Presidente dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo

Negli ultimi anni, al fine di far conoscere il progetto Fattoria Tellus, abbiamo dato vita a dei laboratori sensoriali, durante i quali sono stati realizzati dai bambini dei disegni, di cui dieci sono stati apposti sull'etichetta del nostro Tellus Syrah. Una parte del ricavato ottenuto dalla vendita di questo vino andrà a sostenere la Fondazione IRIS, che si occupa di dare sostegno a donne affette da patologie neoplastiche all'interno del reparto di Ginecologia Oncologia del Policlinico A. Gemelli di Roma.

In occasione del convegno, è stato consegnato un assegno di ricerca di 13.000 euro al Professor Giovanni Scambia, fondatore insieme al Professor Salvatore Mancuso, dell'associazione.



Oltre che la terapia medica, IRIS affronta le istanze psicologiche e relazionali delle pazienti affette da patologia neoplastica. L'attività dell'associazione, grazie alla collaborazione sinergica tra le diverse figure professionali, si è subito protesa alla promozione e all'organizzazione di servizi di assistenza psicologica e socio-sanitaria a favore delle pazienti e dei loro familiari, nell'ottica della presa in carico dei bisogni globali delle stesse.

Al convegno è seguito il taglio del nastro di Fattoria Tellus in presenza delle autorità e di Nonno Enos e la successiva apertura delle attività didattiche rivolte ai bambini organizzate in collaborazione con UISP: laboratori sensoriali e di cucina, ma anche pittura, animali e giochi

all'aperto.

“E' un luogo che abbiamo pensato per le famiglie - spiega Dominga Cotarella - dove ogni bambino potrà trovare la sua dimensione e sviluppare le proprie capacità fisiche e mentali grazie all'interazione con la natura. Vogliamo rendere protagonisti i piccoli attraverso il gioco, lo sport e soprattutto la loro creatività. Vivendo la natura Nonno Enos li accompagnerà in un viaggio sensoriale alla scoperta del lato positivo delle cose e soprattutto della profondità e dell'essenza della vita”.



Una

fiesta arricchita dall'importante presenza di Coldiretti e Campagna Amica che hanno portato a casa nostra la maestria di chi la terra la vive e la lavora, la protegge e la interpreta, per offrirci quotidianamente i prodotti che fanno grande non solo il nostro territorio ma l'Italia tutta.

Protagonista della giornata un prodotto locale, il fagiolo del purgatorio, interpretato dalla dagli Agrichef che ci hanno servito ricette prelibate, stagionali, a volte conosciute e altre invece da scoprire, rintracciando in espressioni nuove prodotti e sapori antichi.

Orari Fattoria Tellus

Dal lunedì al venerdì: apertura alle scuole dalle ore 9:00 alle ore 13:00.

Sabato e domenica: apertura a privati dalle ore 9:00 alle ore 13:00.

Fattoria Tellus è visitabile solo su prenotazione.

Per info:

Tel. +39 0744 955609